



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale



E. prot DSA - 2008 - 0036714 del 11/12/2008

Roma, 05 DIC, 2008

Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea

Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III - V.I.A.
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 ROMA
(fax 06/5722-994)



Prot n° DG/PAAC/34.19.04/15683

OGGETTO: Giacimenti situati nei comuni di Salandra, Ferrandina e Pisticci (MT):
conversione in campo di stoccaggio.
Concessioni di stoccaggio di gas naturale "Cugno le Macine" e "Serra Pizzuta".
Richiedente: Società GEOGASTOCK S.p.A.
Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ex art. 6 legge 349/86 secondo la
procedura di cui al D.P.C.M. 27/12/1988.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", parte seconda, così come modificato dalle ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.
VISTO l'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349.
VISTO il DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e sue successive modificazioni e integrazioni.
VISTO il DPCM 27 dicembre 1988.
VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni e integrazioni.
VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 26 ottobre 1998.
VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006.
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 4)4, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, lett. b e l'articolo 7, comma 2, lett. i.
VISTO il decreto ministeriale 18 giugno 2008, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'amministrazione centrale e periferica del Ministero per i beni e le attività culturali".
CONSIDERATO che in data 10 luglio 2008 il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione ha sottoscritto il decreto di attribuzione dell'incarico di funzione di livello dirigenziale generale al Direttore Generale arch. Francesco Prosperetti.
VISTA l'istanza del 19/07/2007, acquisita agli atti della ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici con prot. n. BAP/S02/34.19.04/14339 del 26/07/2007, trasmessa unitamente agli elaborati dello Studio di Impatto Ambientale, con la quale la Soc. GEOGASTOCK S.p.A. ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 secondo la procedura di cui al D.P.C.M. 27/12/1988, per il progetto "ID 1529 - Stoccaggio gas naturale nei giacimenti di Grottole, Ferrandina e Pisticci - Concessioni Cugno Le Macine e Serra Pizzuta", da realizzarsi in provincia di Matera.



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanee*

Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 00153 Roma
tel. 06/58434554 Fax 06/58434416

CONSIDERATO che la suddetta istanza risulta formalmente presentata prima dell'entrata in vigore della parte seconda del richiamato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dalle ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

CONSIDERATO, altresì, che il presente procedimento era ancora in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e che, pertanto, ai sensi dell'art. 35, comma 2-ter del suddetto decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 può essere concluso ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, risulta effettuata in data 20/07/2007 sui quotidiani "Gazzetta del Mezzogiorno" e "La Stampa".

CONSIDERATO che l'ex Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici con nota prot. n. BAP/S02/34.19.04/15198 del 08/08/2007 ha evidenziato alla società proponente le seguenti criticità:

"(...).

Da una prima valutazione della documentazione progettuale presentata questa Direzione Generale ha rilevato numerose imprecisioni e carenze relativamente alla valutazione degli impatti potenziali determinati dalle opere in progetto sul patrimonio architettonico, archeologico e sul paesaggio.

In particolare nel SIA il progettista, analizzando i vincoli paesaggistici ed ambientali, erroneamente fa riferimento alle fasce fluviali individuate dal Piano stralcio per la difesa del suolo o "agli strumenti urbanistici". Si chiarisce invece che la valutazione della situazione vincolistica delle aree e dei beni interferiti dal progetto deve essere riferita a quanto disposto dalla Parte II e dalla Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio".

Lo studio risulta poi del tutto carente delle valutazioni relative alla problematica del rischio archeologico.

A livello progettuale non risulta fornita alcuna indicazione volumetrica della Centrale di compressione in progetto.

In considerazione di quanto sopra sinteticamente evidenziato, per una corretta valutazione dell'incidenza delle nuove opere sul contesto paesaggistico, si richiede una carta dell'intervisibilità in scala adeguata alla situazione morfologica del territorio interessato dall'intervento (1:10.000 - 1: 25.000) che definisca in pianta tutte quelle aree che sono visibili dalla porzione di paesaggio su cui si interviene e dalle quali, di conseguenza, l'intervento in esame sarà visibile.

Si richiede inoltre:

- la simulazione grafica e/o fotografica delle nuove opere che dovrà essere supportata da una chiara individuazione planimetrica dei punti di ripresa;
- indicazioni sui dettagli progettuali (forme, dimensioni, materiali e colori dei manufatti architettonici);
- uno studio più approfondito degli interventi di mitigazione.

"(...).

Al proponente si evidenzia inoltre che, qualora l'intervento in progetto interferisse con aree sottoposte alle disposizioni di tutela sopra richiamate, ad integrazione della documentazione già prevista dai DPCM 1998, dovrà essere trasmessa a questa Direzione Generale e alle Soprintendenze in indirizzo, anche la documentazione relativa alla Relazione Paesaggistica introdotta dal DPCM 12/12/2005 entrato in vigore il 31/07/2006."



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

**Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea**

Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DSA-2007-27670 del 24/10/2007 ha richiesto al proponente una rielaborazione dello Studio di impatto ambientale già presentato, con conseguente nuova pubblicazione sui quotidiani.

CONSIDERATO che, con successiva nota n. GS-08-08 del 12/03/2008, la Soc. GEOGASTOCK S.p.A. ha presentato il nuovo Studio di Impatto Ambientale rielaborato secondo le indicazioni fornite dallo scrivente Ministero e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86 e dell'art. 5 del DPCM 377/88, del nuovo S.I.A. risulta effettuata in data 14/03/2008 sui quotidiani "Gazzetta del Mezzogiorno" e "La Stampa".

CONSIDERATO che, con successiva nota del 16/05/2008, la Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea, facendo seguito alla richiesta inoltrata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata con nota del 30/04/2008, ha comunicato al proponente la necessità di acquisire la "relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del DPCM 12 dicembre 2005".

CONSIDERATO che la Soc. GEOGASTOCK S.p.A., con nota n. GS-08-20 del 09/06/2008, ha trasmesso la "relazione paesaggistica", la relazione spaziale tra Sito di Interesse Nazionale - Area Industriale Val Basento" e il tracciato del nuovo metanodotto di connessione tra la Centrale Geogastock e il metanodotto nazionale Snam Rete Gas.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, con nota n. 4518 del 06/03/2008, ha espresso il seguente parere:

"L'area oggetto dell'intervento per la costruzione del nuovo impianto per lo stoccaggio di gas naturale non è sottoposta a Decreto Ministeriale di vincolo archeologico ex artt. 10 e 13 del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. A seguito della presentazione, in data 18 febbraio 2008, della carta del rischio archeologico e dei successivi sopralluoghi effettuati nella stessa area e lungo la rete di servizio, sono stati riconosciuti alcuni siti di possibile interesse archeologico che meritano attenzione in fase preventiva ed esecutiva delle opere.

In particolare, le zone comprendenti i siti nn. 28 e 45 ed i siti nn. 33-37 mostrano in superficie elementi materiali riconducibili, credibilmente, ad impianti rurali databili tra il IV ed i III sec. A. C. Il sito n. 33 ha anche tracce di una frequentazione d'età preistorica. Non mancano indizi di una occupazione antropica del periodo medievale più tardo.

In entrambe queste aree è assolutamente necessario procedere, prima dell'inizio delle operazioni di scavo per la sostituzione delle condotte, all'esecuzione di saggi di scavo, anche in estensione, per verificare l'eventuale presenza di strutture e depositi di interesse archeologico. Le due concentrazioni sono ubicate in corrispondenza del nodo n. 3 e del pozzo Grottole n. 3, nel territorio di Ferrandina - Salandra.

Un'altra presenza di materiali ceramici è stata individuata nei siti 1-19, corrispondenti alle pendici ed alla collinetta che sovrasta l'area destinata alla costruzione della nuova centrale di compressione e trattamento gas. Si tratta di frammenti molto arrotondati e fluitati, riferibili a tegole o grossi contenitori in argilla, trascinati a valle dall'azione erosiva delle acque e da ritenere in giacitura secondaria. Le tracce dell'insediamento rurale, cui probabilmente devono essere riferiti i materiali, è da localizzare più a sud, nella parte più alta della collina che domina la zona e tutta la vallata del Basento.

Sulla base dei risultati delle ricognizioni e della carta del rischio si esprime, per quanto di specifica competenza archeologica, parere favorevole all'esecuzione delle opere, a condizione che siano eseguite indagini preventive nelle due aree sopraindicate, caratterizzate da una maggiore presenza di elementi



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanee*

Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

indiziari. Inoltre, anche lungo l'intero tracciato della condotta da sostituire sono stati riconosciuti materiali che possono essere messi in relazione a depositi funerari e/o contesti rurali antichi.

Per questo si chiede che tutte le operazioni per l'apertura della pista e per lo scavo meccanico siano eseguite da tecnici di questo Ufficio con la collaborazione di personale in possesso della necessaria competenza professionale.

Gli oneri finanziari per gli scavi preventivi, per i collaboratori esterni e per gli eventuali approfondimenti lungo i tracciati dei gasdotti sono da intendere a totale carico della Società che esegue i lavori. I risultati delle ricerche potranno anche imporre variazioni agli attuali tracciati delle condotte."

CONSIDERATO che la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata**, con nota n. 8634 del 07/08/2008, ha espresso il seguente parere:

"(...).

L'intervento in esame riguarda la realizzazione di un impianto di stoccaggio di gas naturale nei pozzi di Salandra, Ferrandina e Pisticci, articolato nelle concessioni "Cugno le Macine" nel Comune di Salandra e "Serra Pizzuta" nel Comune di Pisticci.

L'impianto consiste essenzialmente nella costruzione di una Centrale di compressione e trattamento gas, collegata ai vari pozzi di stoccaggio mediante apposite condotte interrate.

La Centrale di compressione e trattamento ricade entro un'area a destinazione industriale del Comune di Salandra in prossimità della SS. 407 Basentana, a margine della centrale di trasformazione Enel. I pozzi di stoccaggio utilizzati nell'ambito della stessa concessione sono in totale 14, di cui 12 di stoccaggio e 2 di monitoraggio ubicati nel territorio di Salandra e Ferrandina in località Montagnola.

La stessa centrale gestirà l'attività di stoccaggio dei pozzi della Concessione "Serra Pizzuta" ricadenti nell'agro di Pisticci tra la valle del Basento e quella del torrente Calandrella, una zona caratterizzata da estesi fenomeni calanchivi.

L'area della concessione "Cugno le Macine" interessa un'area agricola coltivata prevalentemente a seminativi con presenza, nella parte superiore, di zone boscate alternate a pascoli e seminativi.

Anche l'area della concessione "Serra Pizzuta" interessa un ambito prevalentemente agricolo destinato a seminativi, con presenza di formazioni calanchivi nelle parti più acclive.

Entrambe le aree non ricadono in zone sottoposte a vincoli paesaggistici con specifici provvedimenti o dichiarazioni di legge ai sensi del D. Lgs. 42/2004, fatta eccezione per le suddette aree boscate tutelate per legge (art. 142).

In particolare l'area della Centrale si trova ben distante dal fiume Basento dal quale la divide la linea ferroviaria e la SS. 407 Basentana, fuori dalla perimetrazione del Piano Paesistico di area vasta del Metapontino.

I lavori nelle aree pozzi consisteranno nella sistemazione ed adeguamento dei piazzali esistenti al fine di consentire il posizionamento dell'impianto di perforazione e delle relative attrezzature, nella costruzione e successiva demolizione e/o rinterro di vasconi e aree oli e gasolio, nonché nell'adeguamento della massicciata e delle reti di recinzione.

La Centrale di compressione e trattamento si compone di un'area impianti e di un'area fabbrica'i per la sala di controllo, uffici, officina, magazzino, cabine energia e unità aria - strumenti.

Esaminata la documentazione trasmessa, completa di relazione paesaggistica pervenuta il 12/06/08, la scrivente, considerate le caratteristiche dell'intervento in relazione alle connotazioni paesaggistiche dei siti



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*

Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

interessati ed alla situazione vincolistica ai sensi del D. Lgs. 42/04, ritiene di non dover sollevare particolari obiezioni in merito al progetto.

Tuttavia, al fine di mitigare l'impatto delle opere con il contesto territoriale circostante, ritiene opportuno segnalare le seguenti prescrizioni:

- *A lavori eseguiti si dovrà ripristinare lo stato originario dei luoghi con particolare riferimento alle piste, piazzali di servizio e scarpate, avendo cura di ridurre al minimo il taglio delle essenze di macchia mediterranea e delle alberature;*
- *l'inizio dei lavori dovrà essere subordinato ad un sopralluogo congiunto con l'impresa aggiudicataria delle opere e la D.L. al fine di meglio valutare in loco situazioni e aspetti esecutivi non facilmente verificabili dagli elaborati progettuali ed eventualmente dettare ulteriori prescrizioni al fine di un ottimale inserimento paesaggistico del contesto territoriale."*

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione VIA in data 28/05/2008 ha effettuato una riunione presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (convocata con nota n. CTVA-2008-2034 del 20/05/2008), alla quale ha partecipato il Responsabile del Procedimento, arch. Marina Gentili (come da incarico prot. n. DG/BAP/S02/34.19.04/6611 del 28/05/2008).

CONSIDERATO che la Direzione Generale per i Beni Archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla suddetta Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, ha espresso il seguente parere istruttorio (trasmesso con nota n. 9070 del 26/09/2008 alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea):

"Con riferimento alle opere in progetto, la scrivente Direzione Generale, visto il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata con la nota n. 4518 del 06/03/2008, concorda con le prescrizioni ivi espresse".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ha espresso il seguente parere istruttorio (trasmesso con nota prot. n. 24311 del 20/11/2008, pervenuta alla Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea in data 20/11/2008):

"In riscontro alla nota n. 11452 del 22/09/2008 relativa al progetto in argomento, si comunica di non avere nulla da aggiungere alla nota n. 8634 del 07/08/2008 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata poiché, dall'esame della documentazione pervenuta, non si evincono elementi di competenza della Scrivente".

VISTE le valutazioni delle Soprintendenze di settore; acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni archeologici; acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea concorda con il parere favorevole e con tutte le prescrizioni indicate dalle suddette Soprintendenze, dalla Direzione Generale per i beni archeologici e dalla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, precisando che la Società Geogastock S.p.A. dovrà osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 11:

1. dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata;



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

**Dirazione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea**

Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 - Fax 06/58434416

2. tutti i lavori necessari all'apertura della pista allo scavo meccanico dovranno essere seguiti, sin dalle prime fasi, da tecnici della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata con la collaborazione di personale in possesso della necessaria competenza professionale;
3. nelle seguenti aree:
 - zone comprendenti i siti nn. 28 e 45 e i siti nn. 33-37 (le due concentrazioni sono ubicate in corrispondenza del nodo n. 3 e del pozzo Grottole n. 3, nel territorio di Ferrandina - Salandra);
 - zona comprendente i siti 1-19;si dovrà procedere, prima dell'inizio delle operazioni di scavo per la sostituzione delle condotte, all'esecuzione di indagini preventive e saggi di scavo, anche in estensione, per verificare l'eventuale presenza di strutture e depositi di interesse archeologico;
4. la Soprintendenza si riserva di chiedere varianti al progetto originario per la tutela dei resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori;
5. gli oneri finanziari per gli scavi preventivi, per i collaboratori esterni e per gli eventuali approfondimenti lungo i tracciati dei gasdotti saranno a totale carico della Società Geogastock;
6. la morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere, con particolare riferimento alle piste, ai piazzali di servizio e alle scarpate, dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica;
7. il taglio della vegetazione (essenze di macchia mediterranea e alberature) e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere;
8. quale opera di compensazione dell'intervento di abbattimento degli alberi, necessario, secondo quanto riportato nel S.I.A., all'ampliamento di alcune aree dove ricadono i pozzi di stoccaggio (Concessione Cugno le Macine), al fine di armonizzare l'inserimento del nuovo impianto nel contesto ambientale, dovranno essere elaborati, in fase di progettazione esecutiva, uno specifico studio che individui puntualmente il numero e la localizzazione degli alberi da rimuovere ed un progetto di inserimento paesaggistico dell'intervento di compensazione, che preveda idonee opere di sistemazione a verde con arbusti ed alberature autoctone, ed in particolare il reimpianto di un congruo numero di alberi di alto fusto, superiore a quelli abbattuti. Si avrà cura di operare di concerto con il Comune interessato così da prevedere la loro localizzazione sia in prossimità dell'area industriale di Salandra, sia in prossimità della già esistente e contigua centrale SNAM;
9. tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel progetto dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto;
10. in corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra il Proponente avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle due Soprintendenze di settore e di concordare, prima dell'inizio



Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
*Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio,
l'architettura e l'arte contemporanea*

Servizio II - Tutela del Paesaggio
Via San Michele, 22 - 00153 Roma
tel. 06/58434554 Fax 06/58434416

dei lavori, un sopralluogo con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata;

11. le prescrizioni n. 3, 6, 7, 8 e 9 dovranno essere ottemperate dal proponente con la riduzione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea.

QUESTO MINISTERO

esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con i pareri istruttori formulati dalla Direzione Generale per i beni archeologici e dalla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, sulla scorta delle valutazioni delle succitate Soprintendenze, esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Geogastock S.p.A. per la realizzazione del progetto "ID 1529 - Stoccaggio gas naturale nei giacimenti di Grottole, Ferrandina e Pisticci - Concessioni Cugno Le Macine e Serra Pizzuta" da realizzarsi in provincia di Matera, nel rispetto di tutte le prescrizioni dal numero 1 al numero 11 sopra elencate.

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco PROSPERETTI